

GAZZETTA DELLA SCUDERIA



Storie di auto
e di persone

MONICA LOTTI
arte automobilismo

GP NUVOLARI a CARPI

Anche quest'anno la Scuderia San Martino ha organizzato
le operazioni di timbratura del Gran Premio Nuvolari

EXVOTO
e veicoli
d'epoca

Scuderia San Martino e Museo dell'Automobile di San Martino in Rio - Via Barbieri 12 - 42018 San Martino in Rio (RE)
Tel e fax +39 0522 636133 - info@museodellauto.it - www.museodellauto.it



Rubriche:
Ritorna *Non solo motori*
L'angolo della tecnica
Attività 2014

Ex voto e veicoli d'epoca

di Guglielmo Evangelista

Fin da tempi immemorabili, anche molto precedenti al cristianesimo, è invalsa l'abitudine di ringraziare la divinità per una grazia ricevuta in circostanze personali drammatiche: malattie, guerre, naufragi, incendi e incidenti vari.

Un tempo tale ringraziamento si concretizzava soprattutto nel portare al santuario oggetti legati all'evento o devozionali, ma in epoca moderna si è affermata l'abitudine di commissionare piccoli quadri, quasi tutti con la stessa tipologia: viene raffigurata la dinamica della sventura e, in alto, l'immagine della Madonna o di qualche santo che vegliano sulla scena.

I Santuari e molte chiese hanno locali letteralmente tappezzati di queste immagini che spesso sono piccoli capolavori di arte "naive", tanto che sono anche molto apprezzati sul mercato del collezionismo d'arte.

E, quando si parla di incidenti... la strada la fa da padrona. Ovviamente nelle immagini più antiche si vedono ovviamente solo carri, carrozze e animali imbizzarriti ma poi, col tempo, apparvero le automobili, che non mancarono di essere raffigurate sempre più spesso.

Esistevano pittori specializzati in ex voto, ma molto raramente producevano opere d'arte, anzi, dipingevano scenette di livello molto modesto, ma d'altra parte lo scopo del quadro era tutto particolare e loro stessi si sarebbero stupiti se avessero saputo che anni e anni dopo, le loro "croste" sarebbero entrate nel mondo del collezionismo.

Per quanto sopra, normalmente, l'automobile viene raffigurata in modo sommario, con grossi errori di prospettiva, ma qualche altra volta la riproduzione è molto fedele, facendo pensare che il pittore, prima di mettere mano al pennello, si sia coscientemente ben documentato sull'incidente recandosi sul posto ed interrogando a fondo il "miracolato". Premesso tutto questo esaminiamo, più in dettaglio, qualche interessante ex voto dal soggetto automobilistico.



La carrellata comincia con un quadro del 1907.

L'immagine è lo specchio dell'automobilismo

di quei tempi quando l'automobile era soprattutto un mezzo sportivo per esperti guidatori (anche se i nostri non lo sono troppo visto che hanno causato l'incidente). Però, quanto all'abbigliamento, sono perfettamente attrezzati secondo i dettami della moda dell'epoca e il colore rosso del bolide, di modello peraltro irricognoscibile, conferma che era fatto per le gare e la velocità.

E' invece impressionante per la precisione la seconda immagine realizzata in chiaroscuro in modo

da sembrare un fotografia, un metodo usato per certi disegni tecnici per farne risaltare i particolari, rendendoli più chiari sia di come apparirebbero in un disegno che in una fotografia. In effetti c'è più tecnica che arte, ma l'immagine dell'automobile è quasi perfetta, permettendo di individuare molto bene il modello una Fiat 501.



Questo ex voto si trova al santuario di Cadeo in provincia di Piacenza, come questo, di parecchi anni successivo.



In questo caso le automobili che si sono scontrate sono di tipo indefinibile, ma l'artista ha indugiato a rappresentare perfettamente la chiesa, gli edifici e la via Emilia che in questo punto è inusitatamente larga, dritta e che invita a correre... e i risultati si vedono.

Nella foto seguente la fattura degli edifici e dell'infornuto è estremamente rozza, addirittura infantile, ma al contrario del caso precedente è l'automobile a fare eccezione ed è un vero pezzo di



bravura permettendo di individuare senza alcun dubbio una Citroen 2CV.

Tuttavia, a parere di chi scrive, la perfezione è stata raggiunta nell'ultima immagine. Siamo in Campania nel 1949 (L'ex voto infatti di trova al Santuario della Madonna di Pompei) e un camion con rimorchio è stato travolto da un treno della ferrovia Circumvesuviana. In primo luogo è perfetta la riproduzione del convoglio nei classici colori giallo

e rosso pompeiano (ovviamente). Figurano, con l'esatto numero dei finestrini, un'elettromotrice serie D0101 al traino di vetture di terza classe serie C300.

Non meno perfetta è l'immagine dell'autocarro e il pittore è riuscito a riprodurre in modo attendibile un raro esemplare di ABC Matador, ex trattore d'artiglieria inglese, residuo bello riciclato al traffico civile: sulla sua cabina si nota il triangolo regolarmente alzato che, all'epoca, indicava la presenza del rimorchio.

Attenendosi alla realtà, il pittore ha riprodotto anche una sbarra abbassata del passaggio a livello; l'autista ha cercato di fare il furbo o correva troppo e non è stato capace di fermarsi in tempo... ma la Madonna l'ha perdonato lo stesso

Guglielmo Evangelista



Il 28 Settembre si è svolta a San Martino l'annuale convention dell'AISTA Associazione Italiana Studi Targhe Automobilistiche.

Nell'occasione sono state esposte alcune rare targhe di varie epoche.

